

Vittoria. Dalla consegna dei mastelli in contrada Alcerito, all'avvio dell'attività a cominciare da domani «Anche i lavoratori della fascia trasformata potranno differenziare»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Anche in contrada Alcerito sarà più facile effettuare la raccolta differenziata. Consegnati i mastelli che riportano scritte in italiano e in arabo. Distribuiti anche volantini che forniscono tutte le informazioni utili. Si tratta di un progetto pilota nato nell'ambito del progetto "Trasformare la Fascia Trasformata" con la collaborazione del Comune di Vittoria, della Roma Costruzioni, ditta che gestisce il servizio di igiene ambientale nel Comune ipparino e dei residenti.

«Siamo qui in contrada Alcerito - ha detto Alessia Gambuzza, referente Area 3 di Tft - con l'amministrazione di Vittoria, l'assessore Campailla, il dirigente Drago, l'ingegnere Piccione e i rappresentanti della Roma Costruzioni e abbiamo consegnato i mastelli per la raccolta differenziata. Finalmente prende avvio il progetto pilota. Da domani i residenti in questa contrada



cominceranno a conferire i rifiuti differenziandoli. Abbiamo riscontrato un grande interesse e una grande partecipazione da parte dei residenti che sono stati prima formati anche dai nostri tutor. Comincia così una delle tante attività del progetto che vuole ren-

dere questo ambiente più pulito e più abitabile per tutti».

«Abbiamo ricevuto un grande aiuto - ha aggiunto Sebastiano Cugnata, tutor ambientale - dai ragazzi che vivono qui e che frequentano il nostro centro a Marina di Acate. Ci hanno

aiutato soprattutto per la consegna dei mastelli sul posto e nell'assemblaggio delle compostiere che ci ha fornito il Comune».

«Tft» è un progetto sostenuto dalla fondazione «Con il Sud» che per la prima volta prevede l'unione di quattro realtà, da molti anni impegnate sul territorio della fascia trasformata iblea. La strategia d'intervento agisce su tre direttrici: promozione dell'inclusione sociale. L'azione comprende un'attività di educativa diffusa e inserimento abitativo, l'orientamento socio sanitario rivolto alle donne e iniziative di condivisione per il trasporto; riqualificazione delle filiere florovivaistiche e agroalimentari che possano garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici; riqualificazione ambientale e paesaggistica, con iniziative per la prevenzione attiva di ulteriore degrado ambientale, con il coinvolgimento di enti pubblici e del Terzo settore.

